

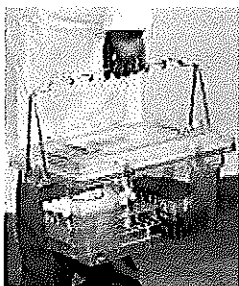


AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI - Tel. 07462781 - PEC: asl.rieti@pec.it
C.F. e P.I. 00821180577

UOC: Servizio di Prevenzione e Protezione
DIRETTORE o RESPONSABILE: Ing. Erminio Pace
Tel. 0746279786 .Fax 0746279774 - e-mail: e.pace@asl.rieti.it

PROCEDURA GENERALE DI SICUREZZA
RISCHIO BIOLOGICO

“ Trasporto Locale Campioni Biologici ”



REVISIONE	DATA
Emissione	20/03/15
1	
2	
3	

Direttore Generale	RSP	Coordinatore SPP	ASPP	M. Competente
Dr.ssa L. Figorilli	Ing. Erminio Pace	Dr. A. Statuti	Dr.ssa O. Trinetta	Dott. F De Giorgio

REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO :

- Dr. Gian Paolo Nocera

COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO :

- Dr. Gian Paolo Nocera

Monica f. Polo

APPROVATO IN PLENARIA IL 5-3-2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ing Alessandro Selbmann

A Selbmann

IL COORDINATORE DEI MEDICI COMPONENTI

Dottssa Paola Del Bufalo

P. Del Bufalo

IL DIRIGENTE SERVIZIO AZIENDALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Dottssa Agnese Barzacchi

A. Barzacchi

IL DIRETTORE GENERALE

Dr Gabriele Bellini

G. Bellini

PREMESSA



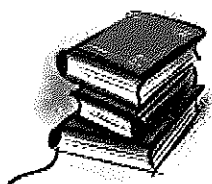
La presente Procedura Generale di Sicurezza, pubblicata nella pagina web SPP, ha l'obiettivo di fornire uno strumento conoscitivo utile ai lavoratori, volto alla tutela e salvaguardia della loro salute e sicurezza, nell'ottica di quanto indicato dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i., suggerendo Misure di Prevenzione e Protezione specifiche, finalizzate all'eliminazione/riduzione della potenziale esposizione lavorativa ad Agenti Biologici.

DESTINATARI



Questa Procedura Generale di Sicurezza, deve essere scrupolosamente osservata da tutti gli operatori che, nell'ambito dello svolgimento della propria attività lavorativa, effettuano, anche se con frequenza occasionale, il " **Trasporto Locale di Campioni Biologici**".

DEFINIZIONI



Trasporto locale: trasporto di un campione da un reparto ospedaliero o da una struttura periferica ad un laboratorio o da un laboratorio ad un altro ovvero da una struttura ospedaliera ad un centro diagnostico esterno;

Prodotti biologici: materiali biologici finiti ad uso umano e veterinario, compresi sieri e vaccini, prodotti secondo requisiti sanciti dalla normativa vigente e trasportati dietro approvazione o permesso dell'Autorità Sanitaria; prodotti biologici finiti, trasportati prima di aver ottenuto il permesso, per scopi di studio e di ricerca umana o veterinaria; prodotti

destinati al trattamento sperimentale di animali, preparati in ottemperanza alle normative vigenti.

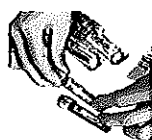
Campioni diagnostici: comprendono tutti i materiali di origine umana o animale, inclusi escreti, sangue e suoi componenti, tessuti e fluidi tissutali, raccolti a scopo diagnostico. Sono esclusi gli animali vivi infetti e i campioni diagnostici raccolti durante un'epidemia di malattia grave e di natura sconosciuta che, invece, devono essere trattati come sostanze infettive;

Sostanze infettive: sono i materiali contenenti microorganismi vivi quali batteri, virus, rickettsie, parassiti, funghi o tossine da essi prodotti, noti o ritenuti causa probabile di malattia infettiva nell'uomo o negli animali.

Essi comprendono:

- Colture che contengono o che potrebbero contenere agenti infettivi;
- Campioni umani o animali che contengono un agente infettivo;
- Campioni provenienti da pazienti con malattia grave da causa sconosciuta;
- Campioni non appartenenti alle categorie sopracitate, ma definiti come infettivi da persone qualificate (medici, operatori sanitari, ricercatori).

ETICHETTATURA



Misure di Prevenzione e Protezione da attuare:

Il lavoratore prima di iniziare qualsiasi procedura lavorativa, in cui si reperiscano campioni biologici (secreti, escreti, sangue, ecc), deve preventivamente provvedere all'etichettatura del contenitore che accoglierà il liquido e/o materiale biologico ed alla compilazione della documentazione cartacea di accompagnamento.

RACCOLTA CAMPIONI BIOLOGICI



Misure di Prevenzione e Protezione da attuare:

Durante le operazioni di raccolta/reperimento del campione biologico adottare le seguenti indicazioni di sicurezza:

1. Osservare la massima cautela ed attenzione;
2. Utilizzare **Recipienti primari**, intesi come i contenitori che accolgono i campioni biologici reperiti (provette, tubi, ampolle, ecc.), che abbiano le seguenti caratteristiche tecniche, al fine di evitare e/o ridurre, la potenziale esposizione del lavoratore ad Agenti Biologici:
 - essere realizzati per l'uso specifico, in materiale impermeabile, etichettabile, a tenuta stagna, con chiusura ermetica;
 - consentire un agevole introduzione dei materiali biologici ed una facile manipolazione.
3. Verificare l'effettiva chiusura di ogni **contenitore primario** dopo ogni riempimento: nel caso in cui il campione biologico venisse raccolto in una piastra, questa deve essere adeguatamente sigillata; se trattasi di una provetta questa deve essere opportunamente chiusa e collocata in una rastrelliera che la mantenga in posizione verticale, durante il trasporto;
4. Eliminare e/o ridurre le manovre di travaso;
5. Ubicare il porta provette ed il **contenitore di trasporto secondario**, possibilmente nel raggio d'azione delle braccia dell'operatore;
6. In caso di **Spandimento accidentale di liquido e/o materiali biologici**, adottare la relativa Procedura Generale di sicurezza aziendale presente nella pagina Web S.P.P., utilizzando l'apposito KIT antispandimento;

7. Adottare tutte le Misure di Prevenzione e Protezione, nonché i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), previsti nell'ambito delle procedure di riferimento, volte al reperimento di campioni biologici e presenti nella pagina web SPP;
8. Poiché la fase lavorativa di raccolta di campioni biologici, potrebbe determinare un'esposizione cutanea e /o muco – cutanea ad Agenti Biologici, si suggerisce di utilizzare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

- **occhiali** (con protezione laterale o a maschera) oppure la **visiera**: per la protezione da Agenti Biologici, marcati CE e rispondenti alle norme tecniche EN 166, EN 167, EN 168



- **Guanti**: per la protezione da Agenti Biologici, di categoria III (D.P.I.), marcati CE e rispondenti alle norme tecniche UNI EN 420 e 455, EN 374; i guanti devono essere sostituiti, ogni volta che si presentano inquinati o contaminati, punti o lacerati accidentalmente, essi devono coprire i polsini del camice, non devono essere lavati o disinfettati durante l'uso per evitare un deterioramento della loro azione barriera



- **Camici e/o tute**: per la protezione da Agenti Biologici, di categoria III (DPI), marcati CE e rispondenti alla norma tecnica EN 14126. E' bene preferire camici ad elevata impermeabilità, che coprano dal collo a sotto il ginocchio, con la manica lunga e polsino aderente, da sostituire immediatamente se accidentalmente inquinati o contaminati



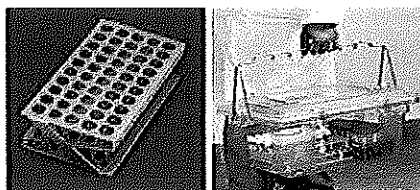
- **Copricapo**: DPI (Cat. III); deve essere monouso in tessuto non tessuto, indossato correttamente contenendo tutti i capelli, sostituito quando danneggiato o contaminato. Per operatori con barba, sono da preferire copri capo integrali



- **Calzari** (preferibilmente ad altezza fino al polpaccio): DPI (Cat. III); con pianta anti – sdrucchiolo e non isolante



CONFEZIONAMENTO CAMPIONI BIOLOGICI

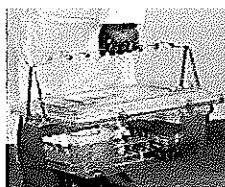


Misure di Prevenzione e Protezione da attuare:

Tutti i **Recipienti primari**, in cui sono stati raccolti i campioni biologici, devono essere:

1. avvolti in materiale assorbente non particolato, quale carta bibula o cotone idrofilo, presente in quantità sufficiente ad assorbire tutto il liquido fuoriuscito in caso di rottura del recipiente;
2. deposti in porta provette all'interno del recipiente secondario, da ubicare nel raggio d'azione delle braccia dell'operatore.

TRASPORTO CAMPIONI BIOLOGICI



Misure di Prevenzione e Protezione da attuare:

Il trasporto deve avvenire utilizzando :

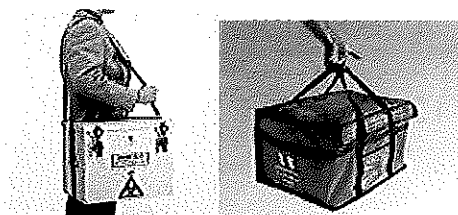
1. **Recipiente primario:** deposto all'interno del recipiente secondario;
2. **Recipiente secondario:** è un contenitore di materiale resistente, impermeabile, a tenuta stagna, adatto a contenere e proteggere il recipiente primario . Esso può contenere anche più recipienti primari purché adeguatamente collocati e singolarmente avvolti in materiale assorbente. All'esterno del secondo recipiente devono essere applicate le schede riportanti

i dati identificativi e descrittivi del contenuto. Tale contenitore deve inoltre possedere le seguenti caratteristiche tecniche:

- la trasparenza e l' infrangibilità per visualizzare costantemente e garantire quindi l'integrità dei campioni contenuti;
- la versatilità cioè essere completo di supporto assorbente utilizzabile come porta provette oppure come base d'appoggio sulla quale adagiare flaconi e porta provette;
- la leggerezza perché il peso minimo facilita il trasporto delle valigette;
- essere sterilizzabile chimicamente;
- essere impermeabile e di facile etichettatura;
- consentire l'eventuale trasporto in refrigerazione;
- riportare l'indicazione del trasporto di sostanze potenzialmente infette con losanga di Rischio Biologico.

N.B.: Nel caso di Trasporto di campioni biologici all' esterno delle Strutture Aziendali:

- Utilizzare un **Recipiente esterno**, il quale costituisce il contenitore più esterno in cui collocare il recipiente secondario per evitare danneggiamenti causati da fattori esterni quali agenti fisici o acqua. Tale contenitore può essere costituito da diverso materiale : cartone rigido, plastica, legno o altri materiali resistenti ad urti ed intemperie.



- Nel caso in cui il trasporto avvenga con autoveicolo, questo deve essere dotato di un fermo, che assicuri il trasporto sicuro del contenitore, con il mantenimento della posizione verticale costante dello stesso.



N.B.: Nel caso di Trasporto di campioni biologici in refrigerazione:



Laddove venga usato ghiaccio o ghiaccio secco, questo deve essere posto all'esterno del contenitore secondario.

Se si usa **ghiaccio**, esso deve essere posto in un contenitore a tenuta stagna e impermeabile e così deve essere anche il contenitore esterno della confezione.

Se si usa **ghiaccio secco**, esso non deve essere posto nel recipiente secondario per il rischio di esplosioni e deve essere posto in un contenitore che permetta il rilascio di CO₂. In caso di spedizione, l'utilizzo di ghiaccio secco va indicato nella dichiarazione di merce pericolosa fatta dallo speditore e sul pacco deve essere presente l'etichetta apposita per ghiaccio secco

Nel caso in cui venga usato come refrigerante **azoto liquido**, è necessario quindi assicurarsi, al momento del confezionamento, che il contenitore primario sia in grado di sopportare temperature molto basse ed apporre sul contenitore esterno l'apposita etichetta per l'azoto liquido.

N.B.: Nel caso di Trasporto di sacche di sangue e dei suoi componenti:

Utilizzare contenitori di trasporto termoisolanti dotati di appositi sistemi di controllo della temperatura interna, o/e visivi (registratore grafico), o/e acustici.

RIFERIMENTI NORMATIVI



Circolari 16/1994 e 3/2003, alle Norme UNI EN 829, alle Linee guida emanate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, al D.M. 28/09/90, D.Lgs 81/2008 e s.m.i.,